


<b>IO POSSO PASSARE. RENDERE ACCESSIBILE AL COMPAGNO DIVERSAMENTE ABILE IL GIARDINO DELLA SCUOLA</b>	
<b>SEZIONE A – IDENTIFICAZIONE</b>	
Nome dell'organizzazione o istituzione che ha implementato la pratica	<i>Istituto Comprensivo "B. Telesio" di Reggio Calabria</i>
Periodo di implementazione	<i>Da dicembre 2016 a giugno 2017</i>
Area di implementazione	Area periferica di città, nella quale convivono diversi ceti sociali prevalentemente di livello medio-basso.
Soggetti coinvolti	<i>FAMIGLIE, ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO, SPONSOR</i>
Ente finanziatore della pratica	
<b>SEZIONE B – DESCRIZIONE</b>	
Contesto	<p>La presenza tra gli alunni di una classe della scuola secondaria di I grado di uno studente diversamente abile che usa la sedia a rotelle ha determinato il desiderio di operare sulle barriere architettoniche, sviluppando un percorso interno (nella scuola) ed esterno (in città). Gli studenti hanno riconosciuto che l'Istituto Scolastico è ben strutturato e consente al loro compagno l'accesso alla maggior parte delle zone comuni. Permangono, comunque, alcuni spazi che gli sono preclusi, e c'è la consapevolezza che la scuola non è preparata ad accogliere altre forme di disabilità. Nello specifico, il giardino non è accessibile a chi si muove in sedia a rotelle. Occorreva quindi realizzare una pedana che consentisse al compagno di poter giungere fino al margine esterno dell'area verde. La prima fase del progetto ha previsto lo studio oltre che della normativa (filtrata ed adattata all'età degli utenti) anche delle applicazioni pratiche nella scuola. Questa fase ha previsto la collaborazione didattica e pratica di tutti i docenti (matematica e tecnologia per la progettazione, italiano e cittadinanza per la nascita della coscienza critica, arte per l'aspetto estetico, musica per lo studio dei segnali sonori di sicurezza, motoria per i lavori pratici e lingue straniere per il confronto con altre esperienze). Gli studenti hanno deciso di operare nel giardino, collaborando loro stessi alla costruzione della pedana che consentisse al compagno un transito agevole. Contestualmente la seconda parte del progetto ha previsto un'indagine fotografica nel quartiere realizzata nel corso di un'uscita didattica e la redazione di un'informativa da sottoporre all'attenzione delle autorità competenti.</p> <p><i>IL MARGINE ESTERNO DELL'AREA DEL GIARDINO DELLA SCUOLA ERA INACCESSIBILE AD UNO STUDENTE IN SEDIA A ROTELLE E CIO' LO ESCLUDEVA DA ALCUNE ATTIVITA' RICREATIVE E LABORATORIALI</i></p>

Beneficiari	<i>Studenti dell'istituto comprensivo- studenti con disabilità-autorità locali</i>
Principali obiettivi	<p><b>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•valorizzare la lettura dei testi d'ambito come opportunità di conoscenza e crescita personale, fornendo agli studenti adeguate chiavi di lettura e interpretazione del testo normativo;</li> <li>•sviluppare interesse per il tema anche attraverso la realizzazione di ricerche o sondaggi;</li> <li>•stimolare il senso critico ed il confronto;</li> <li>•contribuire alla formazione della persona offrendo ulteriori strumenti di comprensione del reale, utili ad orientarsi attivamente e responsabilmente nella complessità della società civile;</li> <li>•Potenziare la capacità degli studenti di muoversi con padronanza nelle diverse realtà e di acquisire abilità ed esperienza;</li> <li>•Sviluppare la capacità critica, la comparazione, la riflessione personale e la possibilità di riapplicare tali capacità alla propria esperienza;</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>•Migliorare la competenza attraverso lo studio di contenuti disciplinari e la loro applicazione pratica;</li> <li>•Creare occasioni di uso "reale" delle conoscenze;</li> <li>•Educare a un approccio multidisciplinare al sapere;</li> <li>•Stimolare una maggiore consapevolezza dei contenuti disciplinari attraverso l'apprendimento diretto in situazione ed attraverso l'uso delle varie discipline come strumento di comunicazione.</li> <li>•Essere d'esempio agli studenti della primaria che potranno vedere il lavoro realizzato; Collaborare con studenti più grandi di loro che hanno maturato esperienza</li> </ul> <p><b>OBIETTIVI DI SERVIZIO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•Sviluppare empatia (capacità di comprendere le difficoltà dell'altro);</li> <li>•Sviluppare l'etica della responsabilità;</li> <li>•Avviare gli alunni alla riflessione sui grandi problemi sociali del nostro tempo;</li> <li>•Favorire l'interiorizzazione delle norme morali e civiche negli allievi</li> </ul>
Descrizione della pratica	<p>Da dicembre 2016 a giugno 2017. La pianificazione del progetto è stata suddivisa in 6 fasi, dalla FASE 0 (dic.- genn.) alla conclusiva FASE 5 (giugno). Ogni fase comprende da un minimo di 2 a un massimo di 4 azioni che coinvolgono diversi ambiti disciplinari ed attori (studenti, docenti e contesto esterno, genitori e/o finanziatori)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•FASE 0: IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA Interviste/ autoanalisi attraverso una scheda di check list; Elenco criticità emerse;</li> </ul>

	<p>Adozione metodo GUT per la disamina e selezione delle problematiche (votazione); Scelta dell'ambito di sviluppo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>●FASE 1: lezione sulle barriere architettoniche , lezione sulla planimetria e misurazione del giardino (classe aperta con tutoraggio di una classe terza).</li> <li>●FASE 2: realizzazione progetto su carta, preparazione presentazione e incontro pomeridiano con genitori e possibili finanziatori, reperimento materiali</li> <li>●FASE 3: uscita didattica</li> <li>●FASE 4: pulizia del giardino, studio e catalogazione delle piante, verniciatura del legno e montaggio della struttura.</li> <li>●FASE 5: presentazione e inaugurazione del progetto</li> </ul>
<p>Risultati della pratica</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• RISTRUTTURAZIONE DEL GIARDINO E ACCESSO FACILITATO A G. CHE ACCEDE AL GIARDINO ATTRAVERSO LA RAMPA COLORATA PAERTECIPANDO A TUTTE LE ATTIVITA' DIDATTICHE E RICREATIVE ORGANIZZATE</li> <li>• INCREMENTO MEDIO-ALTO DELLA VALUTAZIONE POSITIVA NELLE DISCIPLINE COINVOLTE</li> </ul>
<p>Metodologia</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cooperative Learning</li> <li>- Learning by doing</li> <li>- Didattica attiva e per competenza</li> <li>- Task based Learning</li> </ul>
<p>Punti di forza</p>	<p>I punti di forza del progetto si ritrovano nella motivazione e nel coinvolgimento del gruppo classe.</p>
<p>Punti di debolezza</p>	<p>Punto di debolezza difficoltà di reperimento dei materiali e nella prosecuzione o capacità di manutenzione di un'opera realizzata.</p>
<p>Raccomandazioni e suggerimenti</p>	
<p>Informazioni aggiuntive</p>	 <p>The poster is titled 'IO posso PASSARE' and is for a 'PROGETTO SERVICE LEARNING'. It features a central drawing of a colorful ramp with a person on a wheelchair. Text on the poster includes 'Istituto Comprensivo "R. Faldini"', 'La classe I F', 'è lieto di invitare all'inaugurazione del', 'LUGLIO 2017', 'N. 18/20', and 'Progetto: @sardone di Brindisello (C.L. Talsano, P.leo Montebelloni)'.</p>

<b>SEZIONE C – VALUTAZIONE</b>	
Monitoraggio e valutazione	
Conclusioni della valutazione	<p>La forte motivazione intrinseca, la spinta emotiva data dalla presenza del compagno, il coinvolgimento affettivo e l' approccio ludico adottato per portare avanti la proposta didattica hanno fortemente coinvolto gli studenti con immediata ricaduta sulle famiglie che hanno partecipato attivamente alla realizzazione del progetto. I risultati sono stati positivi grazie alla partecipazione della maggior parte dei docenti. I pochi momenti di difficoltà dovuti alle incomprensioni o alla fatica di approcciarsi con una metodologia nuova sono stati facilmente superati grazie a buona volontà e professionalità. Gli studenti sono cresciuti in questo percorso perchè si sono impegnati con entusiasmo ma anche con naturalezza. Per loro è stato "normale" fare un lavoro per aiutare il compagno. La giovane età di questi studenti è un vantaggio nella misura in cui ciò che si semina in tenera età difficilmente verrà estirpato. in questo caso, la solidarietà e la voglia di impegnarsi per il compagno, l'accettazione della diversità e la risoluzione dei problemi sono elementi naturali per questi ragazzi che vedono il compagno sulla sedia a rotelle come un importante elemento del gruppo e quindi "parte di sè".</p>
Sviluppo della pratica	
Ulteriori feedback	